

GENTILONI E IL PNRR: IL PAESE PUÒ FARCELA

# «La rata, poi la vera sfida»

di **Lara Sirignano**

«La terza rata del Pnrr entro fine mese, poi la vera sfida»: il commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni è convinto che l'Italia potrà farcela.

a pagina 13

**Primo piano** | La crescita

# Gentiloni: Pnrr, la terza rata entro fine mese Poi la vera sfida

Il commissario: no al rassegnato scetticismo

**TAORMINA** - Fare presto e bene. Un imperativo categorico che il commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni ripete più volte nel faccia a faccia con il direttore del «Corriere della Sera» Luciano Fontana dedicato a «L'Europa delle Libertà». Un confronto organizzato nell'ambito del **Taobuk** di Taormina, che inevitabilmente ha al centro il Next Generation Eu e le sue enormi opportunità. Un'occasione irrinunciabile che impone all'Italia un lavoro serio e serrato. Dall'Ue, assicura l'ex premier, nessuna rigidità e nessun «atteggiamento notarile» rispetto a eventuali aggiustamenti e modifiche dei progetti: insomma nessuna preclusione purché il lavoro sia fatto bene e in tempi veloci. La sfida che attende il Paese e che avrà ripercussioni su tutta l'Europa, «perché se non funziona in Italia, non funzio-



Il punto è che se noi rendiamo graduale la dinamica di riduzione del debito ne facciamo una cosa seria

na neppure a Bruxelles», ha un orizzonte lungo. La terza rata del Pnrr arriverà in tempi brevi. «Entro fine mese - assicura Gentiloni». Ma aggiunge: «Quel che sarà più sfidante sarà il calendario successivo. Ci aspetta un lavoro che va fatto con grande impegno e dobbiamo fare presto».

«Il Next Generation Eu è un'opportunità straordinaria. La dimensione di questa operazione è enorme. - spiega - Per anni si è parlato di piano



Marshall, un progetto che valeva 180 miliardi. Ecco, per avere un'idea di cosa parliamo: ora in ballo di miliardi ce ne sono 800 e non possiamo permetterci un atteggiamento di rassegnato scetticismo come se fossimo davanti a obblighi a cui dobbiamo adempiere solo per non fare arrabbiare la Commissione Europea, ma questo il Governo lo sa». Gentiloni scende nel concreto: «Parliamo di riforme che migliorano la nostra competi-

tività e di investimenti enormi. Siamo in Sicilia e quindi faccio un esempio che tutti possono capire: i 148 chilometri di alta velocità. Se ne parla da anni, non sono mai stati realizzati. O gli investimenti sui microprocessori, un settore strategico». Insomma vietato dire che non ce la faremo. E d'altronde a Bruxelles non ci sarà alcuna rigidità: «Come non c'è stato per l'Estonia», precisa. Ma resta un grande lavoro da fare perché «anche

### L'evento

Il Commissario Europeo all'Economia Paolo Gentiloni e il direttore del Corriere della Sera Luciano Fontana al Festival **Taobuk** durante il dibattito «L'Europa delle Libertà»

in Europa c'è una Corte dei Conti che sta con i riflettori accesi vista l'enorme mole di denaro di cui parliamo». «Si comincia a parlare di regole più stringenti per i Paesi come l'Italia che hanno un debito pubblico eccessivo. Corriamo il rischio di riaprire il dibattito sul rigore e di tornare a discutere di austerità?», chiede a Gentiloni il direttore del Corriere della Sera. «Quel che siamo riusciti a far passare è che le regole attuali non hanno funzionato», risponde Gentiloni, che sulla riforma del patto di stabilità ha anche presentato una proposta. «Il punto fondamentale - spiega - è che se noi rendiamo graduale la dinamica di riduzione del debito ne facciamo una cosa seria. Se continuiamo a inserire soglie comuni irraggiungibili e inattuabili corriamo il rischio che il debito continui a salire e ciò lascia poco spazio a quel che serve: investimenti e crescita». Il Mes? «Non è un argomento primario di discussione a Bruxelles», risponde Gentiloni. Il dibattito, insomma, per il commissario, è tutto italiano. «Può consentire di fare alcune cose rilevanti, noi avremmo da guadagnarci - dice - Ma è giusto precisare che il Mes sta facendo sforzi per non occuparsi solo dei debiti dei vari Paesi, ma anche per far fronte alle possibili crisi bancarie. Io credo convenga, ma a decidere sono il Parlamento e il governo italiano».

**Lara Sirignano**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

